

AO 2005

GIRANI EPIS

Doc. 2P33

(10)

A02005

Volyski U.R.S.S. 31-XII-89

SPETT. RAI 3

"LA MIA GUERRA"

VIA ACHILLE PAPA 11

- ROMA -

BOMBARDAMENTO

Non interessante.

SONO UN LAVORATORE CHE DA SETTE MESI OPERA IN URSS A VOLYSKI VICINO ALLA CITTÀ DI VOLGOGRAD (EX STALINGRADO) -

CON UN FOLTO GRUPPO DI TECNICI ITALIANI DI VARIE SOCIETÀ STIAMO COMPLETANDO ED AVVIANDO UN GROSSO COMPLESSO SIDERURGICO CHE NEI PROSSIMI MESI VERRÀ CONSEGNATO ALL'UNIONE SOVIETICA -

MENTRE MI TROVAVO IN ITALIA PER LE VACANZE NATALIZIE HO ASSISTITO ALL'ANNUNCIO SU RAI 3 DELLA TRASMISSIONE "LA MIA GUERRA" CHE INVITAVA I TELEASPETTATORI AD INVIARE SCRITTI SU FATTI VISSUTI DURANTE L'ULTIMA GUERRA - A QUELL'EPOCA, TANTO TRISTE PER L'UMANITÀ INTERA E CHE SPERO NON TORNI PIÙ, (ED I FATTI CHE SI SVEGONO IN QUESTO ANNO 89 FANNO BEN SPERARE) IO AVEVO OTTO ANNI ESSENDO NATO NELL'ANNO 1936 -

I FATTI DI GUERRA CHE HO VISSUTO SONO IMPRESI NELLA MIA MEMORIA -

IL PIÙ SIGNIFICATIVO È QUELLO CHE RIGUARDA IL BOMBARDAMENTO AEREO DEL 6 LUGLIO 1944 - AVVENUTO A DALMINE IN PROVINCIA DI BERGAMO -

UN BOMBARDAMENTO, EFFETTUATO DAGLI ANGLO AMERICANI, CHE IN POCCHI MINUTI HA MIETUTO PIÙ DI 300 VITTIME, QUASI TUTTI (IL 95%) LAVORATORI DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DELLA DALMINE S.P.A - FABBRICA DI TUBI IN ALLUMINIO

TUTTE QUESTE VITTIME POTEVANO ESSERE EVITATE SOLO SE FOSSERO SUONATE LE SIRENE D'ALLARME CHE QUASI QUOTIDIANAMENTE ALL'AVVICINARSI DI AEREO SUONAVANO INVITANDO I LAVORATORI ED I CITTADINI DEL PAESE A RIFUGIARSI NEGLI APPOSITI RIFUGIANTI AEREO -

PURTROPPO QUEL GIORNO ANCHE SE GLI AEREO SI AVVICINARONO LENTAMENTE X

ALL'OBIETTIVO, LE SIRENE TALQUERO E SI CONSUMO LA TRAGEDIA -

CHI HA VOLUTO QUESTO? - NON LO SI BEPPE MAI PIU' -

IO HO VISSUTO MOMENTO PER MOMENTO LA DRAMMATICA SCENA -

ERO OSPITE DELLA COLONIA ELIOTERAPICA (ERA LUGLIO) CHE ERA UBICATA
A POCHE CENTINAIA DI METRI DALLO STABILIMENTO -

HO UDITO E VISTO GLI AEREI AVVICINARSI, HO ASPETTATO ^{IN VANO} IL SUONO DELLE SIRENE
HO VISTO GRAPPOLI DI BOMBE VOLANTI SCENDERE DAL CIELO E

UN FATTO DI GUERRA - 6 LUGLIO 1944

E' UN'AFOSA GIORNATA DI LUGLIO - DALMINE, IL PICCOLO BORGO CHE PER VIA
DELO STABILIMENTO HA PERSO I CONNOTATI RURALI, ATTORNO AL QUALE SI
STEME UNA CAMPAGNA DISSEMINATA DA BALLE BOSCAGLIE E SOLCATA
DAL BREMBO, VIVE LA CALDA ESTATE DI GUERRA -

NESSUNO, TRA GLI ABITANTI, IMMAGINA L'IMMANE TRAGEDIA CHE STA PER
ABBATTERSI SU DI ESSO, TRAGEDIA CHE OGGI DOPO 45 ANNI, APPARE ANCORA
PIU' DISUMANA - E AMMONITRICE

ORE 10,45 DI UNA MATTINA INIZIALMENTE LIMPIDA -

NEL CIELO, ACCOMPAGNATE DA UN RUMORE METALLICO, BRILLANO AL SOLE LE
SAGOME DI DECINE E DECINE DI AEREI - PROVENGONO DA EST, DISPOSTE IN TRE
FORMAZIONI, AVANZANO LENTAMENTE; FORSE UN AVVERTIMENTO -

LA GENTE LUNGO LE STRADE, LE DONNE AFFACCENDATE DALLE FINESTRE DELLE
CASE, I BAMBINI CHE GIOCANO SOTTO IL PENNONE CON LA BANDIERA TRICOLORA
NEI GIARDINI DELLA COLONIA ELIOTERAPICA, QUALCHE CONTADINO SEDUTO SOTTO
UN GELSO PER RIPARARSI DALLA CALURA, TUTTI RIVOLGONO LO SGUARDO ^A QUELLE
MACCHINE VOLANTI, INDIFFERENTI O SOLTANTO INCURIOSITI -

QUALCUNO PENSA: «ANDRANNO A BOMBARDARE QUALCHE GRANDE CITTA'»

SOLO GLI OPERAI CHE IN QUEL MOMENTO LAVORANO CHINI SUI LORO BANCHI

AI TORNII, ALLE MOLATRICI, INTENTI AD OSSERVARE L'ABBAGLIANTE COLATA D'ACCIAIO O PREOCCUPATI PER L'IRREGOLARE BATTITO DEL LAMINATOIO A PASSO DI PELLEGRINO CHE STA LAMINANDO IL TUBO, NON ODONO E NON VEDONO.

LORO AVREBBERO COMPRESO, FIUTATO IL PERICOLO IMMINENTE - NESSUNO LI AVVERTE CHE FUORI IL CIELO È OSCURATO DA QUEI MALEDETTI UCCELLI DI FERRO.

TRA POCCHI MINUTI CIRCA TRECENTO CADRANNO E MORRANNO.

MOLTI LI TROVERANNO CON ANCORA NELLA MANO IL MARTELLO E LA LINA.

ORE 11.05: NON C'È SCAMPO

PER GLI ALLEATI DALMINE È UN CENTRO IMPORTANTE, GLI IMPIANTI SIDERURGICI UN BERSAGLIO DI GUERRA - DAL CIELO, ACCOMPAGNATE DA ULULATI, PIOVONO CENTINAIA DI BOMBE LUCCICANTI -

NOI RAGAZZI SIAMO ANCORA INCREDULI, LE DONNE PARALIZZATE DAL TERRORO, I CONTADINI S'AGGRAPPANO AI GELSI, VI SI NASCONDONO DIETRO, FORSE, ANCORA FORSE, È IL BOMBARDAMENTO.

ORA NOI RAGAZZI FUGGIAMO IN TUTTE LE DIREZIONI, NELL'ARIA VOLANO PEZZI DI FERRO, GROSSE SCHEGGIE DI MARMO, LE URLA SONO DISUMANE, IL SUSSEGUIRSI DEGLI SCOPPI ASSEDA I TIMPANI - IL VENTO SOFFIA A RAFFICHE, LE PIANTE CADONO, LE CASE ONDEGGIANO, L'OROLOGIO DELLA CHIESA SI ARRESTA. COME SE IL TEMPO NON FOSSE IN GRADO DI SOPPORTARE CIÒ CHE SI COMPIE TRA GLI UOMINI.

ORE 11.30 - DALMINE È COLPITA A MORTE - DUECENTO SETTANTACINQUE LAVORATORI NON HANNO UDITO E NON HANNO VISTO -

SONO DIVENTATI EROI -

AVRANNO FUNERALI COMPOSTI, SENZA APPLAUSI STRIDENTI, SOLO 0/0

(40)
UN RELIGIOSO COMMOSO SILENZIO, UN DISPERATO ADDIO
MACERATO NELLA PREGHIERA, DEGNO DI LORD -

VOLYSKI 31-XII-89

Gianni E/pò

EPIS GIANNI

CANTIERE ITALIMPIANTI

TRUBNIYJ - ZAVOD - VOLGOGRADSKJA

OBLASTI - VOLZHSKIJ 404 119

U.R.S.S

EPIS GIANNI

VIA PIAVE 8

24044 DALMINE (BERGAMO)

TEL. 035-562535